ULTIMA EDIZIONE — NUOVA STAMPA SERA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno III - Num. 260 — Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-948

GIOVEDÌ VENERDÌ 3-4 Novembre — L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

Verso una soluzione provvisoria della crisi?

Intensi contatti tra i partiti della coalizione governativa

Il Presidente del Consiglio proporrà domani a Einaudi di sostituire i dimissionari con ministri che fanno già parte del Gabinetto - Con la rivolta dei dissidenti e l'uscita dei deputati di sinistra dal gruppo parlamentare si profila inevitabile la scissione del P.S.L.I. - Attacco di Romita a Saragat

Roma, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica sarà a Roma soltanto nelle prime ore di domani ed è presumibile che domattina stessa De Gasperi sarà ricevuto al Quirinale.

Con tutta probabilità il Presidente del Consiglio, nell'illustrargli la situazione così come si è venuta a creare in seguito alle dimissioni dei mini-

Saragat esce dalla sede della direzione del P.S.L.I. dopo la riunione conclusasi con la decisione di adottare gravi sanzioni contro i dissidenti.

stri socialdemocratici, gli prospetterà la possibilità di una soluzione interinale, in attesa dei risultati del Congresso straordinario indetto dal P.S.L.I. per i primi di gennaio.

Se il Capo dello Stato darà il suo assenso ad una tale soluzione, il Presidente del Consiglio si riserverà — come è suo diritto — di designare i ministri che dovranno sostituire Saragat, Tremelloni e Lombardo. La giornata d'oggi dovrebbe essere quindi dedicata a questo scopo. Infatti se quella di ieri segnò una battuta d'arresto nella soluzione della crisi, per l'assenza da Roma del Presidente del Consiglio, quella di oggi sarà piena di riunioni e anche di decisioni.

I repubblicani (anche ieri il Comitato esecutivo di questo partito è tornato a riunirsi) hanno deciso di continuare i propri contatti con gli altri esponenti della compagine ministeriale, e a questo proposito hanno avuto incontri con i liberali e i socialdemocratici.

Quanto ai liberali, essi si riuniranno stasera dopo il ritorno di Villabruna da Torino e non c'è dubbio che si atterranno alla linea di condotta già posta dai repubblicani e cioè: continuare a partecipare alla coalizione governativa.

In base al mandato ricevuto dall'Esecutivo e dal gruppo parlamentare del partito repubblicano, Oronzo Reale e Simoncini si sono incontrati prima con il vice-segretario del partito liberale, dott. Russo, poi con il segretario politico della D. C., Taviani, e infine con i rappresentanti del P.S.L.I. on. D'Aragona e Lami Starnuti. Negli incontri si è constatato che nè la dichiarazione della direzione del P.S.L.I., nè i motivi che hanno determinato il ritiro dei ministri socialdemocratici infirmano l'attuale coalizione governativa la cui validità permane.

Dello stesso avviso non sono naturalmente gli esponenti dell'opposizione. Il leader comunista ne trae conclusioni affatto opposte a quelle che ne hanno tratto gli stessi partiti della compagine ministeriale; e cioè che la crisi sta ad indicare l'esigenza di un cambiamento di politica, posta dall'opposizione, quando proprio gli stessi socialdemocratici hanno tenuto a precisare che essi escono dal governo non già per dissensi cogli altri partiti della coalizione, bensì per ragioni di carattere interno.

Terracini, d'altro canto, denuncia l'incostituzionalità del nuovo Gabinetto, in quanto, secondo lo spirito della Costituzione (se non proprio la lettera) un ministro non può assumere due diversi dicasteri.

A parte il fatto che De Gasperi, si osserva in proposito, ha tre ministri senza portafoglio nel suo ministero (Porzio, Piccioni e Giovannini), anche ora il Governo potrebbe essere tacciato di incostituzionalità, perchè i ministeri dell'Africa italiana e del Bilancio vengono retti interinalmente da De Gasperi e da Pella.

Quanto agli aspetti politici della situazione, ha fatto molto scalpore la netta presa di posizione della direzione del P.S.L.I. contro i giovani turchi socialdemocratici che, ribellandosi alla decisione della direzione, hanno deciso di partecipare lo stesso al congresso di unificazione. Il comunicato è esplicito e parla di gravi sanzioni che possono arrivare fino all'espulsione dei dissidenti.

Non si fa una questione di sanzioni o di espulsioni: è evidente che gli esponenti del centro-sinistra, che ieri hanno deciso di partecipare al congresso di unificazione socialista, intendono già porsi anche sostanzialmente fuori del partito.

Del resto tutta questa situazione verrà esaminata oggi alla riunione del gruppo parlamentare [illegible], riunione che sarà molto tempestosa, data la lontananza dei punti di vista tra le estreme tendenze a proposito dell'unificazione socialista, e non si esclude che proprio da oggi possa iniziare, con l'uscita dei deputati di sinistra dal gruppo parlamentare, quella scissione in seno al partito di Saragat che ormai appare inevitabile.

A sua volta Romita difende il congresso di unificazione e il movimento che da esso prende nome. «Non è affatto vero che nelle nostre file — dichiara il senatore piemontese — si siano introdotti elementi comunisti o filo-comunisti. Tutti coloro che si sono iscritti, si sono anche impegnati ad accettare il programma del 3 novembre '48, programma che fu approvato in sede di massima dalla direzione del P.S.L.I. Il comunismo noi lo vogliamo superare sul terreno dell'ideologia politica, e non combattere sul terreno della reazione poliziesca».

Inoltre Romita ha attaccato Saragat, affermando che la destra saragattiana, partita dall'idea di essere vincitrice [illegible], si è adattata a rimanere in minoranza, come tutto lasciava prevedere [illegible] dovesse avvenire al congresso di Firenze.

In campo sindacale, c'è da segnalare che domani il primo congresso della L.C.G.I.L. inizia i suoi lavori alla Città universitaria.

Esso si aprirà con una relazione sindacale organizzativa dell'on. Giulio Pastore; il dottor Storti parlerà della legge sindacale e il dottor Venuti farà la sua relazione sullo statuto. Ma il congresso, cui parteciperanno un migliaio di delegati, avrà un suo mordente polemico e ce ne ha dato un'anticipazione lo stesso segretario Pastore, che ha annunciato che «dopo il primo anno di esperienza, siamo certi non solo di aver seguita la via giusta, ma di riscuotere anche [illegible] consensi tra i lavoratori, come del resto lo dimostrano le migliaia di tesserati della C.G.I.L. che si sono [illegible] hanno chiesto l'iscrizione alla L.C.G.I.L.».

Fatti del giorno

Verso la soluzione

ROMA, giovedì sera.

Dunque la soluzione della crisi sta nella formula interinale. De Gasperi ha detto ieri sera, conversando con i giornalisti, che spesso egli legge i giornali e ne riceve l'imbeccata. (Scherzava, naturalmente, perchè quella imbeccata l'hanno presa proprio i giornalisti conversando con Taviani, che evidentemente sapeva come stanno le cose).

In sostanza De Gasperi proporrà a Einaudi di sostituire i tre ministri socialdemocratici con ministri che già fanno parte del Gabinetto.

E' una soluzione di ripiego, come si vede, per dare modo a Saragat di tenere il congresso straordinario del suo partito; ma a una tale soluzione mal si adatta l'opposizione che si appella alla Costituzione, come fa Togliatti. Prevenendo le accuse che da questa parte potevano venirgli, De Gasperi ha già, fino da ieri sera, posto le mani avanti e ha precisato che, in simili occasioni, il presidente del Consiglio non è tenuto necessariamente a presentare le dimissioni in blocco del Gabinetto.

I numeri di Terracini

La soluzione interinale altererà la fisionomia del Gabinetto? La democrazia cristiana dice di no, gli altri partiti, pure apprezzando l'atteggiamento dei socialdemocratici che escono dal governo ma mantengono fede alla compagine governativa, mostrano qualche incertezza. Così Parri per i repubblicani, così Cocco Ortu per i liberali. I partiti minori, in sostanza, si chiedono: ora che i socialdemocratici non sono più al governo, il nostro peso di fronte alla maggioranza governativa sarà lo stesso? E non possono evidentemente dimenticare che, complessivamente, repubblicani e liberali hanno venticinque deputati alla Camera di fronte ai trecentosei democristiani. Terracini che è un loico, non disdegna i numeri e ha detto che quattro non è uguale a tre: e cioè che una coalizione quadripartita non equivale a una coalizione tripartita. Su questi numeri, manco a dirlo, si discuterà a lungo in Parlamento.

Un'altra Dunkerque

Anche la nascita di un nuovo partito socialista appare ormai certa. La direzione del P.S.L.I. dopo i primi comunicati interlocutori ha reagito violentemente contro gli esponenti del centro-sinistro, che hanno chiaramente espresso la loro volontà di partecipare, insieme con Romita e Silone, al congresso di unificazione, nonostante il veto di Palazzo Wedekind. Ma D'Aragona e Mondolfo hanno mandato il loro ultimatum: o con noi o contro di noi; sicchè è facile prevedere che gli esponenti della sinistra che non se ne andranno dal partito da soli, saranno messi alla porta. Nascerà così un nuovo partito socialista unificato o riformato o che so io.

E bisogna dire, per la verità, che tre partiti per una stessa ideologia sono un po' troppi. Romita non sottovaluta il gesto di Saragat e dice che il movimento di unificazione socialista ha avuto la sua Dunkerque; come la ritirata inglese ritardò soltanto la vittoria alleata, così questo di Romita dovrebbe solamente far fare un po' più di strada al processo di unificazione. Ma forse ci sono state troppe Dunkerque per il socialismo nostrano.

pellecchia

Vittoriose su 250.000 concorrenti

Constance White, di sedici anni (a sinistra) e Jeanne Dupree, di diciassette anni (al centro) sono state elette stelline dell'industria americana dei manufatti di lana ad un concorso nazionale al quale hanno partecipato ben 250.000 concorrenti. Esse rappresentano rispettivamente i centri di produzione di Gloversville e Johnston. A destra è la signora Taylor Allen, già stellina di Gloversville e Miss New York nel 1945.

ULTIMISSIME

Solo Saragat sarà sostituito?

Colloqui di De Gasperi con i ministri Giovannini e Pacciardi

Roma, giovedì sera.

Secondo alcune voci che riferiamo a puro titolo di cronaca, la crisetta potrebbe risolversi attraverso le sole dimissioni dell'on. Saragat. De Gasperi respingerebbe le altre.

Stamane il Presidente del Consiglio ha iniziato le consultazioni ricevendo il ministro Giovannini.

Dopo il colloquio con l'on. Giovannini, il presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro della Difesa on. Pacciardi.

E' morto il card. Marmaggi

Città del Vatic., giovedì sera.

Stanotte, alle ore 3,30, è morto per paralisi cardiaca il card. Francesco Marmaggi, prefetto della Congregazione del Concilio. I funerali avranno luogo martedì prossimo.

"PICCOLA GUERRA TIEPIDA" SUL BALTICO

Stoccolma protesta a Varsavia per l'arresto di una cuoca polacca

Sulla donna, che lavorava nell'ambasciata svedese, l'accusa di collaborazionismo

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, giovedì sera.

La cattura — ad opera della polizia segreta polacca — della cuoca dell'ambasciatore di Svezia a Varsavia, ha maggiormente inasprito la «piccola guerra tiepida» fra Svezia e Polonia, che si era andata accentuando negli ultimi giorni in seguito all'arresto nel porto di Gdinia di alcuni marinai svedesi, accusati di avere percosso un poliziotto e di avere accettato da cittadini polacchi l'incarico di portare lettere ai loro parenti esuli in Svezia.

Questi episodi hanno provocato nella stampa di Stoccolma una grande e forse sproporzionata indignazione, che si esprime in titoli a nove colonne e in editoriali cosparsi di neretti. Intanto l'ambasciatore polacco a Stoccolma è stato chiamato al ministero degli Esteri svedese, ove gli è stata rivolta la protesta del governo di Gustavo V.

E' una protesta che difficilmente sarà accolta perchè la cuoca è stata regolarmente arrestata sotto l'accusa di collaborazionismo, e trattandosi di una cittadina polacca il governo svedese non potrà interferire nel processo. In quanto poi all'arresto dei marinai, gli stessi giuristi svedesi hanno ricordato che il primo dovere di chi si reca all'estero è di rispettare le leggi del paese che lo ospita.

Ma la Federazione svedese della gente del mare si è preoccupata di questi arresti e ha chiesto al governo di far mettere a bordo dei piroscafi delle guardie armate che inibiscano l'accesso alla polizia polacca: richiesta assurda perchè, quando una nave si trova in acque territoriali straniere, è soggetta alla giurisdizione del paese straniero.

Fra i diritti riconosciuti alla polizia dalle leggi internazionali vi è anche quello di effettuare perquisizioni a bordo di piroscafi per reprimere il contrabbando, la tratta delle bianche, il commercio degli stupefacenti e per ricercare eventuali passeggeri clandestini. Tuttavia i marinai svedesi si sono irrigiditi sulle loro posizioni e non vorrebbero più salpare per la Polonia, da dove proviene tutto il carbone per le industrie svedesi.

E. Altavilla

Lanciata da uno scoppio sul tetto di una casa

Piacenza, giovedì sera.

Una violenta esplosione seguita dallo sprigionarsi di alte lingue di fuoco si è verificata la scorsa notte in un mulino a cilindri di Bobbio. Il sinistro ha avuto tragiche conseguenze. Una congiunta del proprietario del mulino, la 45enne Clotilde Bertoletti è stata lanciata dallo scoppio sul tetto di una casa vicina dove è stata rinvenuta cadavere. Anche il 21enne Battista Bertoletti, proprietario del mulino, ha riportato gravi ustioni.

Sulle cause del disastro si presume che esse siano dovute al grano accumulato nel mulino che, essendo alquanto umido, avrebbe provocato esalazioni di gas scoppiate a contatto con l'aria.

Rivelazioni di "Newsweek" su un messaggio

Gravi parole di Bevin sulle critiche italiane

New York, giovedì sera.

Il settimanale *Newsweek* cita stamane frasi sarcastiche nei riguardi dell'Italia, scritte da Bevin in un messaggio «privato» che sarebbe stato inviato a Washington e a Parigi.

Bevin avrebbe scritto fra l'altro: «Trovo incredibile che uomini di stato italiani, che occupano cariche responsabili, tirino sassate contro di noi. Non vedo che cosa possano aspettarsi di guadagnare lanciando grida contro di noi.

«E' deplorevole che in un momento, in cui noi cerchiamo di resistere tenacemente alle minacce esterne, un membro del mondo democratico scateni una campagna falsa ed artificiosa contro un altro paese democratico.

Che cosa intendono dire gli italiani quando parlano di un nostro atteggiamento ostile nei loro confronti durante le trattative per il Patto atlantico?

«Sembra che gli italiani, ogni volta che vogliono qualcosa, pensino di trovare il nostro consenso; altrimenti non ci considererebbero loro amici.

«Gli italiani debbono sapere che noi non possiamo avere con loro relazioni dello stesso genere di quelle che abbiamo coi paesi del Patto di Bruxelles. Abbiamo concluso, a norma del Patto di Bruxelles, accordi di [illegible] dell'[illegible] e l'Italia non ha nulla a che vedere con essi. E gli Stati Uniti e la Francia sono su questo pienamente d'accordo con noi».

«Io — proseguirebbe Bevin — sono accusato di non vedere l'importanza dell'inclusione delle frontiere settentrionali dell'Italia nella linea difensiva occidentale. Mi si rende responsabile della mancata ispezione del maresciallo Montgomery alle difese italiane, durante la visita che questi ha fatto alla frontiera alpina francese. Egli può agire solamente nel settore di cui è responsabile, in conformità delle decisioni delle potenze occidentali. Egli sarebbe andato oltre i suoi compiti, ed oltre le istruzioni ricevute, se avesse agito altrimenti.

«Sento — sempre da terzi — che l'Italia fa delle lamentele, ma non le ho mai sentite dallo stesso conte Sforza. Recentemente ho avuto diverse libere e franche conversazioni col conte e non è stato certamente lui a provocare queste discussioni, come il ministero degli Esteri italiano vuol farci credere.

«Non muterò — continua Bevin — la mia politica in seguito a campagne di stampa o in seguito a tattiche dello stesso genere. Vorrei che gli italiani capissero che noi, come governo, non facciamo il doppio gioco, ma cerchiamo di fare del nostro meglio per essere corretti ed onesti verso le altre potenze. Gli italiani sono certamente consapevoli di quanto la Gran Bretagna ha fatto per loro, fin dal 1943.

«Io non m'aspetto che l'atteggiamento dell'Italia verso di noi migliori, fino a quando non sarà risolta la questione coloniale. Ma mi attendo dagli uomini di stato italiani che facciano cessare le campagne di stampa. E faccio affidamento anche sul buon senso degli italiani perchè si rendano conto che il dissenso sulle loro richieste non significa insufficienza d'amicizia e di comprensione da parte nostra».

Identificato il giovane arso vivo presso Merano

Trento, giovedì sera.

Il mistero che circondava la identità del giovane legato vivo a un albero e poi bruciato nel bosco di Avelengo, presso Merano, è stato svelato. L'ucciso è stato identificato da certo Francesco Curio per il proprio fratello Giacobbe, di 35 anni, da Bari, residente a Feltre, dove commerciava in stoffe. Il poveretto era partito dodici giorni fa da questa ultima località per un viaggio di affari nell'alto Adige. Il 27 ottobre telefonò da Bolzano alla famiglia annunciando che si sarebbe recato a Merano e che il giorno seguente avrebbe fatto ritorno a Feltre.

La cantante parigina Edith Piaf, legata a Marcel Cerdan da stretti vincoli di amicizia, fotografata in un locale notturno di Manhattan mentre canta la sua canzone preferita, una commovente canzone che esprime il dolore per il mancato ritorno dell'uomo amato. Edith cantava reprimendo le lacrime e col cuore infranto: poche ore prima, attraverso la radio aveva appreso la notizia della tragica fine di Cerdan.

Singolare tumore estratto a un bimbo

Conteneva parte della testa di un neonato - Come la scienza spiega il fenomeno

Napoli, giovedì sera.

A un bimbo di tre anni e mezzo, nato a suo tempo sano e normale, a Santa Maria Capua Vetere, il padre notava mesi fa che l'addome si era eccezionalmente gonfiato, particolarmente nel quadrante superiore destro. Pensando che fosse ingrossato il fegato, furono consultati vari medici i quali constatarono in tale regione la presenza d'una grossa massa rotondeggiante, delle dimensioni di una testa fetale, di consistenza duro-elastica. La massa era [illegible] alla palpazione si sentivano delle formazioni solide che davano l'impressione precisa che fossero ossicini.

S'imponeva un intervento chirurgico, che fu eseguito brillantemente dal prof. Guerrieri a Napoli. Egli asportò una grossissima cisti il cui contenuto era, oltre che liquido cistico, una massa ossea costituita da un mascellare superiore completo con otto denti normali, le ossa zigomatiche e un pezzo del pavimento della fossa cranica anteriore, oltre a un altro gruppetto di denti incompletamente sviluppati. Il referto chirurgico confermava così pienamente la diagnosi medica e radiologica. Il bimbo ora è perfettamente guarito.

Poche parole sulla genesi dello strano tumore nato e cresciuto nell'addome del bimbo in parola: il tumore stesso è nato con lui da un germe inglobato nel suo organismo, che sarebbe un parassita fratello misero e abortito del soggetto che lo porta, formatosi da una doppia fecondazione e non più attaccato al suo gemello.

Le Borse oggi

A TORINO

	2	3		2	3
Ren.02	72 —	72 —	[illegible]	2520	2470
[illegible]	78 —	78 25	[illegible]	1750	1710
» I. a.	78 —	78 25	Marelli	470 —	470 —
[illegible]	75 [illegible]	75 80	Fiat	379 —	[illegible]
» I. a.	75 [illegible]	75 90	Isotta	20 75	19 50
[illegible]	99 [illegible]	99 70	[illegible]	725 —	718 —
» I. a.	99 [illegible]	99 70	[illegible]	225 —	225 —
[illegible]	96 [illegible]	96 50	[illegible]	175 —	170 —
» I. a.	96 [illegible]	96 50	[illegible]	1530	1500
[illegible]	75 [illegible]	75 425	[illegible]	534 —	534 —
» I. a.	75 80	75 80	[illegible]	232 —	230 —
[illegible]	96 125	96 20	[illegible]	300 —	275 —
» I. a.	96 20	96 20	[illegible]	3540	3450
[illegible]	99 60	99 60	[illegible]	2310	2290
[illegible]	99 75	99 50	[illegible]	1825	1780
[illegible]	100 75	100 75	[illegible]	950 —	940 —
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	1062	1060
[illegible]	99 45	99 475	[illegible]	63 50	61 30
[illegible]	70 —	70 —	[illegible]	2005	2005
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	197 25	194 50
[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	660 —	645 —
[illegible]	174 —	174 —	[illegible]	160 —	140 —
[illegible]	86 75	86 75	[illegible]	1490	1450
[illegible]	84 75	85 —	Burgo	3170	3150
[illegible]	84 25	84 25	[illegible]	3300	3300
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	720 —	710 —
[illegible]	95 50	95 —	[illegible]	4150	4150
[illegible]	80 50	80 50	[illegible]	65 —	63 50
[illegible]	79 25	79 25	[illegible]	3650	3620
[illegible]	96 —	96 25	[illegible]	615 —	608 —
[illegible]	96 25	96 25	[illegible]	1018	1010
[illegible]	145 —	145 —	[illegible]	23 —	23 —
[illegible]	96 —	96 20	[illegible]	180 —	180 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	95 25	95 25	[illegible]	442 —	440 —
[illegible]	102 —	102 75	[illegible]	365 —	357 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	305 —	305 —
[illegible]	96 75	96 50	[illegible]	70 —	90 —
[illegible]	97 —	[illegible]	[illegible]	327 —	310 —
[illegible]	96 75	96 75	[illegible]	377 —	327 —
[illegible]	96 50	96 —	[illegible]	5600	5700
[illegible]	97 —	96 75	[illegible]	3500	3475
A.Gen.	6300	6250	[illegible]	2330	2300
[illegible]	7655	[illegible]	[illegible]	653 —	635 —
[illegible]	1800	1800	[illegible]	2000	2000
[illegible]	2550	[illegible]	[illegible]	1415	1415
[illegible]	101 —	100 —	[illegible]	1890	1870
[illegible]	26 —	25.5/8	[illegible]	41 —	41 —
Sip	925 —	[illegible]	[illegible]	3775	3725
Terni	3160 50	[illegible]	[illegible]	4250	4250
[illegible]	430 —	[illegible]	[illegible]	4100	4000
[illegible]	415 —	[illegible]			

Il mercato segue in apertura una naturale linea di lieve depressione facendo seguito al movimento al ribasso verificatosi nel precedente dopoborsa. Dopo qualche battuta, gli scambi tendono a equilibrarsi sulle nuove basi mentre il volume complessivo degli affari è sempre molto limitato. Nella seconda parte della riunione affiora un discreto denaro di evidente ricopertura che sospinge la quota a migliorare dai minimi, permettendo la compilazione di un listino contenuto sulle precedenti chiusure. I regressi, che sono ancora segnati in chiusura sulle precedenti quote, riflettono una situazione ormai superata, come indica il denaro che affiora al listino stesso su parecchie voci. Nei titoli di Stato i buoni del Tesoro sono ben tenuti mentre fra i Consolidati si registrano alcuni miglioramenti isolati. Dopoborsa azionario in ripresa più pronunciato.

Diritti Sade 101.

La Borsa si riaprirà lunedì prossimo.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6750-6850; marengo 7400-7475; sterlina unitaria 1620-1650; dollaro carta 661-665; franco svizzero 153,50-154,50; franco francese 170-172; oro fino 1110-1120; argento 15-15,50.

A MILANO

Seduta agitata e nervosa. Dopo lo sdrucciolone di ieri, il mercato cerca di riprendersi, ma non sempre i suoi sforzi sono coronati da successo. A metà Borsa si verifica una flessione abbastanza accentuata, ma la quota riprende, sia pure stentatamente, verso la compilazione del listino, che in taluni casi ripete i prezzi massimi della giornata. Nell'immediato dopoborsa il denaro ha il sopravvento e fa segnare: Bastogi 5253, Viscosa 1553, Fiat 375, Pirelli 803. Soltanto le Cotoni rimane sulla chiusura 195,50.

Tenuto presente che siamo alla vigilia di due giorni festivi, il fondo del mercato, sia pure con l'aiuto di qualche intervento, è ancora buono. E' difficile stabilire se l'interruzione della curva di moderato rialzo sia dovuta all'impossibilità di ottenere migliori risultati, oppure se elementi negativi, come pressioni speculative o difficoltà di liquidazione, raffrenino una tendenza che altrimenti sarebbe più sostenuta.

I Tessili sono ancora rinnovati, mentre resistono bene gli elettrici meridionali, la Sip, e la Viscosa. Discreto l'assorbimento sulle Pirellone.

Resistente tutto il settore dei redditi fissi così statali come obbligazionari.

Nei cambi liberi da rilevare la debolezza del dollaro, biglietto di simpatia con l'andamento del mercato internazionale, oltre alla consueta cedenza sulla sterlina unitaria.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 634,50; Zurigo 144,50.

Ecco i prezzi: — Generali 6210; Fibre 2250; Viscosa 3470; Finelder 527; Montecatini 195,50; Ansaldo 203; Isotta 19; Fiat 373,50; Nebiolo 220; Edison 1950; Sip 921; Terni 255; Unes 406; Romana Zuccheri 840; Anic 1068; Saffa 812; Italgas 25,62; Rumianca 61,25; Burgo 3090; Italcementi 1860; Pirelli 800; Pirelli & C. 936.

Prezzi informativi: sterlina oro 6675-6775; marengo 7375-7425; sterlina unitaria 1600-1650; dollaro carta 663-665; franco svizzero 153,75-164,25; franco francese 171-173; oro fino 1100-1110; argento 14,60-14,80.

E' morto il re del rame

New York, giovedì sera.

Il re del rame, il multimiliardario americano Solomon R. Guggenheim, è morto ieri notte, all'età di 88 anni, nella sua residenza di Long Island.

Egli era l'ultimo dei sette figli di Meyer Guggenheim, fondatore della più potente società mineraria del mondo.

CRONACA CITTADINA

LE CERIMONIE del IV Novembre

Il simbolico gesto della popolazione nella visita alle caserme

Per domani, 4 Novembre, «Giornata delle Forze Armate», i soldati invitano la cittadinanza a visitare le loro caserme.

Presa di contatto, dunque, dei «borghesi» alla vita della Caserma ove i giovani imparano oltre al maneggio delle armi, attraverso gli impegni e le norme che regolano ogni comunità, le basi essenziali della vita. Se una volta la disciplina, nella sua rude e pedante applicazione aveva ispirata quella tal definizione per cui era facilmente spiegata come «quel certo malessere che un'inferiore sente di fronte al proprio superiore», oggi, avendo via via perduto quella superficiale e talvolta ingrata esteriorità tendente a segnare un netto e insuperabile distacco tra ufficiali e soldati e acquistato un senso morale assai più profondo e umano, la disciplina si è trasformata in quel sentimento di reciproca comprensione che forma il suo tessuto connettivo dell'Esercito.

Ecco l'elenco delle celebrazioni previste per domani. Alle 9 alla Gran Madre di Dio l'Associazione nazionale dei combattenti presenzierà a una cerimonia religiosa; al termine i convenuti si recheranno in visita alle caserme secondo un programma prestabilito: funzionerà un servizio tranviario gratuito. Sempre alle 9 nella caserma Cavour (82° rgt. fanteria, corso Brunelleschi), Monte Grappa (4° rgt. alpini, corso IV Novembre), Morelli di Popolo (7° rgt. artiglieria, corso Unione Sovietica) si svolgerà la commemorazione della Vittoria: parleranno i comandanti dei reparti, quindi le caserme saranno aperte alla popolazione (orario 9-17). La visita ai ricoverati e agli impianti dell'ospedale militare di corso IV Novembre avrà luogo dalle 14 alle 17. Alle 15 partiranno da piazza Carlina gli automezzi che condurranno gratuitamente altri visitatori all'Istituto per gli orfani di guerra dei carabinieri, a San Mauro. Al cinema Ariston, alle 10,30 per il comitato di Civiltà Italica parlerà l'avv. Vittorio Chauvelot.

In piazza S. Carlo, alle 15,30, il Corpo musicale della Federazione Combattenti terrà un concerto bandistico.

Il punto in cui il cavalcavia dovrà sorgere: i due tronconi di corso Peschiera

LE COMUNICAZIONI STRADALI

Nuovo cavalcavia tra S. Paolo e Crocetta

L'opera allo studio della Consulta Popolare, permetterebbe d'eliminare l'ostacolo della ferrovia - Il progetto di un tunnel per la stessa zona

Torino è divisa dal lungo solco dei binari ferroviari che da Porta Nuova oltrepassano corso Bramante. Accade così che una buona parte della città sia isolata dall'altra da questo cosiddetto «piano di ferro» e che il traffico debba svolgersi poco agevolmente attraverso vari cavalcavia e passerelle.

Da molto tempo si è progettato di abbassare il piano di ferro, cioè di interrare questi binari sotto il livello stradale in un tunnel, come si è fatto ad esempio per piazza Statuto. Ma questa impresa, che certamente si dovrà realizzare in un futuro non lontano (anche per utilizzare l'area centralissima fra via Nizza e via Sacchi), è oggi nel suo complesso meno importante ed urgente di tante altre, data anche l'ingente spesa che essa comporta.

Tuttavia l'impresa potrebbe essere [illegible] immediatamente per un breve tratto del lungo solco, risultando la spesa molto inferiore ai vantaggi che se ne trarrebbero, nella zona dei corsi Peschiera e Castelfidardo, presso la area dell'ex-Stadium ove sorgerà il Politecnico.

Come è noto, il corso Peschiera, giunto all'altezza di corso Castelfidardo, è sbarrato dall'attraversamento ferroviario della linea Torino-Milano. Il traffico deve allora piegare ad angolo retto per corso Duca degli Abruzzi, infilare via Cristoforo Colombo, sboccare nel corso Ferrucci (la cosiddetta zona del «polo nord») — presso le officine della SPA e della FIAT materiale Ferroviario — e fare una nuova variante per inserirsi in corso Peschiera.

Questo lungo giro vizioso appesantisce notevolmente le comunicazioni fra il rione della Crocetta ed il borgo San Paolo producendo numerosi inconvenienti. L'interruzione del corso Peschiera è breve e per eliminarla si richiedono lavori di entità relativamente lieve, che non soltanto avvantaggerebbero gli interessi locali, ma snellirebbero tutto il traffico cittadino dando modo di collegare direttamente la strada statale del Moncenisio con quella della valle Padana inferiore e relative diramazioni per il Monginevro, Genova e Savona.

Le proposte per eliminare l'interruzione del corso Peschiera allacciando i due rami divisi sono due: l'abbassamento del tratto in esame sotto il livello stradale, mediante un tunnel oppure la costruzione di un cavalcavia sulla ferrovia Torino-Milano, che in quel punto comprende soltanto un doppio binario ed è abbastanza incassata.

Questa seconda soluzione è propugnata dalla Consulta popolare (e per essa dall'avv. Libois) che in questi giorni sta raccogliendo le adesioni dei cittadini di Borgo San Paolo e della Crocetta ad una petizione diretta alle autorità municipali. Il progetto di un ponte sulla ferrovia è una soluzione più rapida, ma presenta l'inconveniente di ritardare un po' il traffico nella salita del ponte.

Feriti per uno scontro tra un'auto e una corriera

La fittissima nebbia stagnante stamane su tutta la pianura canavesana ha causato un grave incidente stradale. Verso le nove, una corriera proveniente da San Giorgio, targata TO [illegible], guidata dall'autista Giorgio Nigra di [illegible] anni, era diretta verso Chivasso, quando, a causa appunto della visibilità quasi nulla, all'uscita da una curva andava ad investire in pieno una macchina che procedeva in senso opposto, la «Topolino» targata TO [illegible], guidata dal proprietario Antonio Aloisio di 39 anni e portante a bordo pure il padre di questi, Giacomo, di 60, e il figlio Giacomo di 7.

Nell'urto violentissimo la piccola macchina veniva sfasciata, mentre anche la corriera riportava seri danni. I tre viaggiatori che si trovavano sulla «500» sono stati portati all'ospedale di Chivasso. Antonio Aloisio ed il padre non hanno riportato che ferite assai lievi, guaribili in una ventina di giorni; preoccupante è invece lo stato del piccolo Giacomo, ricoverato con gravi sintomi di perforazione viscerale.

Serie di truffe ordite col nome di un noto gioielliere

Un individuo era riuscito a procurarsi documenti e carta da lettera intestata alla ditta torinese - Vendeva brillanti falsi e acquistava gioielli senza pagarli

Un individuo che si presentava con il nome del titolare di una nota gioielleria dei pressi di Porta Nuova è stato arrestato per truffa, abuso di titolo e falsa generalità. E' costui un tipo assai singolare. [illegible]

[illegible] Gherardo Costa Feliuzzi di Amo[illegible], di anni 40 nato a Genova, senza fissa dimora. [illegible]

Era riuscito a farsi stampare dei biglietti da visita con falso nome ed aveva minutamente organizzato [illegible] dicendo di voler acquistare un brillante del valore di oltre un milione di lire. Lo aveva visto in vetrina e voleva entrarne in possesso ad ogni costo. Le trattative furono laboriose e il sedicente torinese promise di ripassare il giorno dopo. Intanto si recò dalla ditta Custodio presso la quale il giorno precedente aveva contrattato l'acquisto di pietre preziose per alcuni milioni.

Naturalmente egli voleva prendere i gioielli ed emettere poi assegni a vuoto; ma il giuoco non gli riuscì, perchè l'orefice Farloni informò la polizia di un suo dubbio: temeva che sotto il nome dell'acquirente torinese si celasse un truffatore; il sospetto gli era sorto dal fatto che il cliente aveva commesso grossolani errori nell'esaminare le pietre preziose.

Il Farloni fornì anche ai funzionari una lettera intestata al gioielliere di Porta Nuova. Da Firenze questa fu subito inviata alla nostra polizia: due agenti la presentarono al proprietario della grande ditta torinese, ma questi dichiarò di non riconoscerla. Non occorreva altro per convincersi che si trattava di una truffa. Il Feliuzzi fu fermato dopo pochi giorni. Risultò che i suoi documenti erano falsificati; in tasca gli furono trovati alcuni gioielli pure falsi, uguali ad altri che erano stati portati alla polizia da privati che avevano dichiarato di averli acquistati come autentici da uno sconosciuto.

Egli non tardò a confessare tutta la sua attività truffaldina e gli scopi per cui si era presentato con il nome dell'orefice torinese. Probabilmente verrà tradotto a Torino dove pare esistano alcune denunce a suo carico.

Orario dei negozi e trattamento salariale

Per la giornata del IV Novembre, essendo considerata festiva a tutti gli effetti, gli uffici pubblici e le banche rimarranno chiusi. I negozi chiuderanno alle ore 13, fatta eccezione per i fiorai che rimarranno aperti tutto il giorno. Potranno rimanere aperti tutta la giornata i negozi da barbiere e parrucchiere.

Il trattamento economico dovuto ai prestatori d'opera è il seguente: a chi non lavora dovrà essere corrisposta la retribuzione normale con l'indennità di contingenza; a chi lavora oltre alla retribuzione, dovrà essere versata, per l'orario normale, un'altra giornata di salario aumentato del 50 per cento, più la contingenza senza maggiorazione.

Altri due fermi per la truffa dell'oro

I carabinieri hanno ricostruito i viaggi dell'ultimo latitante il "duca di Gallignana„ che recentemente fu segnalato a Trieste e a Milano

Attorno al clamoroso «caso Passolunghi» continuano a svolgersi le indagini dei carabinieri. Gran parte dell'attività del sedicente duca di San Martino e barone di Sant'Ilario è già stata smascherata; è di ieri la notizia del sequestro di una lussuosa villa sul lago di Como acquistata dal Passolunghi; oggi sono venuti in luce altri particolari riguardanti il «colpo» dei trentadue milioni truffati al commerciante pinerolese Bioltino.

Uno dei personaggi principali della banda è certamente il sedicente duca Centranigo di Gallignana, che in realtà si chiamava più banalmente Remigio Salamon. E' questi una enigmatica figura, che nel periodo seguente alla liberazione era divenuto assai noto anche nella nostra città per la sua intraprendenza nonchè per una vistosa divisa da ufficiale alleato; quest'ultimo fatto, tra l'altro, gli ha già valso la condanna in contumacia a due anni ed otto mesi per abuso di titolo e porto illecito di divisa. Le sue tracce si perdono alquanto dal momento in cui, con gli altri della banda, riuscì a carpire la buona fede e contemporaneamente i milioni al commerciante pinerolese; si ha solo notizia di sporadiche apparizioni fatte nelle più eleganti località di soggiorno, per esempio a Stresa, sempre a bordo di potenti fuoriserie ed in allegra compagnia femminile. La sua attività diviene nota con esattezza a partire dalla metà dello scorso ottobre.

Esattamente il giorno 14, il cosiddetto Centranigo fu visto a Milano in un albergo del centro ove si incontrò con un signore non identificato, giunto sul luogo del convegno a bordo di una vettura targata CO. Il Centranigo come al solito viaggiava sulla ormai famosa 500 fuori serie targata C.D.T.L.T.

Il giorno dopo, 15 ottobre, il Centranigo Salamon ripartì per Trieste. Qui, probabilmente, cominciò a sentire che il terreno scottava sotto i piedi, poichè, se è vero che l'amministrazione di Trieste non cede estradizione per reati commessi in Italia, è anche vero che il pseudo duca aveva compiuto parte delle sue imprese nell'interno del Territorio Libero, e quindi si trovava sottoposto alla giurisdizione speciale alleata. Comunque, è accertato che ebbe l'audacia di chiedere al Governatore il passaporto per uno Stato dell'America del Sud, il Cile od il Venezuela; lo chiese per interposta persona, ma gli venne negato. Il Centranigo, pur di abbandonare l'Italia, ripiegò allora su un semplice lasciapassare per la vicina Jugoslavia, e questo gli venne subito concesso, grazie anche ad alcune raccomandazioni, locali raccimolate non si sa bene in qual modo.

Così, un bel giorno, egli sparse negli ambienti che era solito frequentare, la notizia che era costretto a lasciare Trieste per affari urgenti che richiedevano la sua immediata presenza a Belgrado, e se ne partì per Milano. Qui è stato visto sulla solita macchina verso il venticinque ottobre scorso, poi se ne perdono un'altra volta le tracce: sulle sue piste sono ora non solo i carabinieri e la questura, ma anche alcuni funzionari della polizia alleata di Trieste.

Proprio questi ultimi hanno compiuto la settimana scorsa una buona operazione, cioè il fermo di un altro dei complici nell'affare dei milioni. La notizia ha destato vivissima sensazione a Trieste; infatti il fermato è Paolo Galli, ex-direttore dell'azienda Messaggerie Triestine. Egli risulterebbe coinvolto, assieme all'autista Alberto Belli, anch'egli fermato, nel trucco che rese possibile la spedizione della famosa cassa di monete d'oro, convertitesi poi, strada facendo, in libri, giornali e carta straccia.

Arrestato a Milano rapinò 150 milioni

Gli agenti della Squadra Volante di Milano sono riusciti stamane a individuare e a trarre in arresto un pericoloso malvivente da tempo ricercato da otto Questure della Repubblica e precisamente da quelle di Parma, Torino, Genova, Roma, Spezia, Aquila, Modena e Napoli. Si tratta del giovane Archimede Franceschini da Roma che lo scorso anno, capeggiando una banda di rapinatori, mandò a segno un clamoroso colpo a Castel di Sangro nella sede locale del Banco di Napoli. Il colpo fruttò 17 milioni e mezzo in contanti e assegni circolari in bianco per 133 milioni. Con i suoi accoliti distribuiti nelle varie città suddette, era riuscito a spenderli tutti, incassando quasi interamente l'importo. Gli assegni portavano soltanto la cifra; il nome dell'assegnatario veniva scritto dal Franceschini. I complici, che sono attivamente ricercati, rispondono ai nomi di Osvaldo Giardanino, Antonio Bertocchi, Angela Bartoletti in Barsei e Mirko Nicola.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: «Il corsaro azzurro» di Alma e Morbelli (sesto episodio) - 17,30: Ritmi d'America - 18: Complesso bandistico - 18,35: Romanze celebri - 18,45: La giornata del fanciullo giuliano - 19,00: Attualità - 19: Incontri musicali - 19,25: Ritmeride - 19,34: Il contemporaneo - 19,55: Oroscopo - 20: Giornale; Sport - 20,33: Orchestra Nicina.

21,15: «Arlecchino», 3 atti di Gaspare Cataldo. Uno scrittore, ma forse non. Piacevole commedia condotta con vivacità di dialogo e spigliatezza di tono. Ambiente di gente ricca, che si riposa annoiandosi, finchè giunge altra gente che sembra ricca, o ricca è stata; equivoci e trovate di buon gusto, leggerezza anche, con tappeto verde al centro. Compagnia di prosa di Radio Milano; regia di Enzo Convalli. Al termine: Musica leggera.

23,10: Giornale - 23,30: I cantanti dell'Ottocento (arie musicali) - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio [illegible] - 18: Ritmi e canzoni - 18,30: [illegible] - «Cime tempestose» di Emily Brontë (ottava puntata) - 19,30: Sport - 19,40: Orchestra Segurini - 20,10: Melodie di tre secoli; canta Lya Origoni - 20,33: Oroscopo - 20,55: Giornale; Sport - 21,3: «Cavalleria rusticana», melodramma in 1 atto di P. Mascagni. Dirett. A. Simonetto; orchestra e coro di Radio Torino - 22,35: Poesie scelte - 22,58: Orchestra Ferrari - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1ª	C	D	O	V	A	S	E	N	A
2ª	M	O	N	A	C	I	S	G	A
3ª	M	O	N	A	R	D	O	T	E
4ª	B	A	T	I	S	V	A	O	N
5ª	M	A	F	E	S	I	T	C	O
6ª	C	R	I	G	A	L	I	S	O
7ª	M	I	G	A	R	N	O	T	E
8ª	B	R	A	N	E	V	T	I	E

Cancellando le lettere che, in serie nelle 8 righe, formano le parole definite, ricavare un proverbio.

1. Abilitazione; 2. Fattucchiera; 3. Lo è il Tirreno; 4. Sbavatura; 5. Il sarto di Eva; 6. Combinazione; 7. Dio della guerra; 8. Si leva la sete.

Soluzione del giuoco precedente

Frase celata: 1. CORTE; 2. SIGIA; 3. VINCI; 4. CEIFO; 5. ROSEA.

«Cortesia vince forza».

Ricchini E.N.A.L. — Autor Vittorio; Lusi Dario; Chierio; Milano; Imperiale.

SPETTACOLI

CAPITOL
Giardino Lamarmora
Continuano con successo le repliche del film «Paramount»
I CARI PARENTI
J. LUND - Wanda HENDRIX
Barry FITZGERALD

Cine TORINO
2ª settimana di grande successo del più perfetto technicolor:
INCANTESIMO NEI MARI DEL SUD
con Jean SIMMONS
Distrib. Eagle Lion Film

Hollywood - Ariston
ODISSEA TRAGICA
Un grande film «Metro Goldwyn Mayer» che ha [illegible] il mondo
MONTGOMERY CLIFT
ALINE MAC MAHON

CINE PRINCIPE
OGGI
L'uomo dal guanto grigio
con ANNETTE BACH
ROLDANO LUPI
Regia Cam. Mastrocinque

TEATRI E RITROVI

Carignano: Stasera 21, domani 15,30 e 21: «...Quo Vadis?...». Fantasia musicale in due tempi con Dina Galli, Viarisio, Milly.
Sagra del Cinema (v. Roma) «Non sono una spia».

Club La Florida (v. Solferino, tel. 40-222): 17 matinée e 21-3 Orchestra Pepè Latini, canta Aldo Donà. Smeraldo Club (t. 682-470 Goito 5): 17-21-1: Due Orch. Ortuso Balocco c. Martorana, Lotti, Cortesi, Mazzo. Tavernetta Bar Sestriere Ammodo: la 12 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegritti e Larts Aurora Montanari. Castellino: ore 17 e 21 Orch. O. Orsatti e Nella Colombo, Marengo. Columbia via Goito 5 bis: Dopoteatro-Danze-Attrazioni. Le Perroquet via Goito 15: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni. Sala Gaudio: ore 16 e 21 Danze. Orch. M. Bertone. Scuola di ballo. Gin Gin Porta Susa, tel. 41-409: 21 Orch. Caramia, canta Elio Lotti. Augustus: 17 thè universitari. 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora. La Serenella: 21 Orch. Cominotto c. Sandro Merlini. Serate premi. Excelsior Danze Bogino 17, ore 21. Mirasole: ore 21 Orch. Silvestro. Salette: ore 21 Serata a premi. Nina's Scuola Ballo c. Vittorio 34. Ideal Danze p. Statuto t. 50-470: ore 21 Danze, Dopoteatro variati.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Da stasera la ballerina egiziana «SULTANA» nelle sue originali danze esotiche.

GARDEN DANZE VALSALICE
Grande Serata Biscotti di Novara concorso Dilia Fenoglio. Ambili [illegible]. Domani Serata della Vittoria.

IDEAL BAR DANZE
Questa sera Grande Serata dello Spumante Ded Cupro. Ricchi premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sirisele invisibili», Humphrey Bogart, George Raft. Astor: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres, C. Bickford. Capitol: «I cari parenti» J. Lund, W. Hendrix, B. Fitzgerald. Galleria 350, Platea 600. Corso: «Giovanna d'Arco» in technicolor con Ingrid Bergman. Doria: «Schiavo d'amore» Eleanor Parker, Paul Henreid, A. Smith. Lux: «Mr. Belvedere va in collegio» con Clifton Webb. Metro-Cristallo technic. «Il cucciolo» Gregory Peck, Jane Wyman. Mattin. 10,30 a L. 150. Reposi: «Giovanna d'Arco» in technicolor con Ingrid Bergman. Torino: «Incantesimo nei mari del Sud» techn. Jean Simmons. Ap. 10. Vittoria: «Sul fiume d'argento» E. Flynn, Ann Sheridan, Mitchell.

Alexandra: «L'uomo dal guanto grigio» A. Bach, R. Lupi, A. Costa. Alpi: «Spia dei ineorieri» Del Rio. Ariston: «Odissea tragica» con Montgomery Clift, Ivan Jandl. Augustus: «Capitano di Castiglia» technic. con T. Power, J. Peters. Faro: «Ambra» technicolor, Linda Darnell e Cornel Wilde. Hollywood: «Odissea tragica» con Montgomery Clift, A. Mac Mahon. Ideal: «Ambra» technicolor con Linda Darnell, Cornel Wilde. Massimo: «Prigioniero dell'isola degli squali», Warner Baxter. Nazionale: «I tre caballeros» technicolor di Walt Disney. Principe: «L'uomo dal guanto grigio» A. Bach, Lupi, Costa. U. M. Statuto: «Prigioniero isola squali».

Arti: «Kismet» Marlene Dietrich. G.C.R. v. S. Franc. Paola 14: Antonio di Padova, Fabrizi. Ap. 19,30. Mignon: «Fatalità», Varietà. Olimpia Follie New York Hayworth. P. Nuova: «Il fiume rosso». Ap. 10. Regina: «Luce che si spegne». Var. Romano: «Torreador» Orfe-Orch. e Rivista Ferrero 16,15 e 21. Serata del dilettante. S. Paolo: «Il buon samaritano». G. Cooper, Ann Sheridan. A. 19,30.

Esperia: «La lucciola» Mc Donald. Imperiale: Passione selvaggia. Var. Italiano: «Il delfino verde». Vinzaglio: «Castellana bianca».

Bosco: «Codice d'onore», Ladd. Fréjus: «Richiamo del bosco» Fonda. S. Paolo: «Sui mari della Cina».

Corallo: 90-591. «Cuore» De Sica. Eridano: «Stato dell'Unione» S. Tracy, K. Hepburn, Van Johnson. Grepe: «Fra diavolo» Cris-Crok. Radium: Dumbo e Fiamme Sierra. V. Venato: «La donna di fuoco».

Astra: «Monaca santa» Eva Nova. Bernini: Pompieri di Viggiù. Totò. Excelsior: In giro con due americani. Segue Parata giovanile, techn. Odeon: «Saigon» Alan Ladd.

Adua: «Barriera invisibile». Var. Aurora: «Gioventù perduta» e «Avventura nell'Arizona». Brasile: «Ti ritroverò». Varietà. Palermo: «Forze Red» technicol. Sociale: «Maschera di lusso».

Cabiria: «L'ebreo errante». Colosseo: Wapakoneta, M. Douglas. Italia: «Cobra» techn. Varietà 21. Moderno: «40.000 cavalieri». Piemonte: «Età inquieta» Temple. S. Carlo (Michelino): «Addio all'esercito» Gianni e Pinotto. Spezia: «Ultima tappa assassini».

Apollo: La moglie ricca. Stanwyck. Dora: «Avventura nel Wyoming». Edera: «Anna Karenina» Leigh. Luxento: «Gli uomini sono nemici» e Varietà. Roma: Mamma ti ricordo. Dunne.

Tragica disgrazia a un bimbo di 14 mesi

Orribilmente ustionato da acqua bollente

La madre aveva lasciato la cucina per servire alcuni clienti

Una grave disgrazia si è verificata, ieri pomeriggio, in via Vinò 31, un bambino di 14 mesi, Riccardo Moltiglianco, si è ustionato in modo orribile rovesciandosi addosso una pentola d'acqua bollente. Il fatto è avvenuto in assenza dei genitori: il babbo, proprietario di una carloleria, era uscito di casa per affari, la madre aveva dovuto recarsi in negozio per servire alcuni clienti ed aveva lasciato il piccolo in cucina. Ad un tratto aveva udito un grido straziante; era accorsa ed aveva trovato il suo bimbo in un nembo di vapore che si dibatteva preda di un atroce dolore.

Subito intuì la sciagura. Il piccolo si era avvicinato al fornello a gas su cui bolliva una pentola d'acqua. Aveva alzato le manine sul manico e ne aveva provocato la caduta; l'acqua lo aveva investito in pieno ustionando gravemente il povero corpo.

Trasportato all'Astanteria Martini, vi veniva ricoverato in gravi condizioni.

Dopo un tafferuglio sparò sull'avversario

Si svolse stamane in Corte d'Assise (Pres. Martelli; P. G. Simonetti; canc. Quaglia) il processo a carico del trenne Giuseppe Pellicano, falegname, di Reggio Calabria, imputato di tentato omicidio nella persona del compaesano Rocco Prenesti contro il quale sparò alcuni colpi di pistola procurandogli gravi lesioni che ne consigliarono una degenza all'ospedale per la durata di 60 giorni.

Il fatto avvenne la sera del 22 agosto dello scorso anno a Susa. Nella sede di un partito politico si trovava riunito un gruppo di individui, fra i quali, oltre l'imputato, erano il Prenesti e suo fratello. Ad un tratto il Pellicano, con tono risentito, disse: «Qui dentro ci sono persone che non hanno la tessera e perciò facciano il piacere di andarsene». Il fratello del Prenesti si adontò per questo rilievo ed estratta la propria tessera la stracciò esclamando: «Io me ne infischio del partito». Nacque un tafferuglio durante il quale i due Prenesti si allontanarono recandosi nella vicina osteria del "Piccolo Valentino" e sulle prime, anche per l'intervento di amici, l'incidente sembrò non avere seguito.

Poco dopo però il Pellicano si presentava all'osteria intimando al Rocco Prenesti di uscire fuori perchè voleva parlargli da solo. I due percorsero un tratto di strada insieme quindi, riaccesasi la disputa, il Pellicano esplodeva alcuni colpi di rivoltella che raggiunsero al torace il Prenesti il quale si abbatteva al suolo mentre lo sparatore si dava alla fuga. Il Pellicano risulta tuttora latitante. Egli è difeso dall'avv. Guarini. Al dibattimento anche la parte lesa non è comparsa.

Bollettino meteorologico

Temperatura: Massima 12,8, minima 6,6; media 9,7; ore 8 di stamane: 6,9; [illegible]. — Previsioni: Cielo nuvoloso. Venti deboli orientali. Visibilità discreta. Temperatura media in leggera diminuzione.

La Presidenza, la Giunta ed il Personale della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino, partecipano, con profondo dolore, al lutto che ha colpito il membro di Giunta Maggiore Giorgio Braga, col decesso del Padre

GENERALE DI DIVISIONE
Francesco Braga

Torino, 3 novembre 1949.

ECHI DI CRONACA

TAPPETI PERSIANI. Alla Galleria Martino - Galleria S. Federico (1° piano). Ultimi tre giorni della grandiosa esposizione vendita di Tappeti Persiani di vecchia fattura. Approfittate di questa occasione che difficilmente si ripeterà. Orario 10-12,30; 15-20.

MOBILI FINO A 30 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 98.000, Rustiche da L. 88.000, Chippendale, Luigi XVI, Bellezza ecc. Barocco, salotti, cucine e specialità mobili al Mobilificio Subalpino in v. Barbaroux 11.

A L. 1600 MATERASSI DI LANETTA PIUMA D'ORO la marca di garanzia mai da cardare. Forniture di qualsiasi importanza. Casa del Mobile, via Bogino angolo Cesare Battisti.

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI. Il pagamento rateale alla Sartoria Alonzo, via Principe Tommaso 11, Tel. 61-315. Vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti, i migliori tessuti. Taglio inseparabile. Confezione di prim'ordine.

SPOSI E MASSAIE 40.000, 60.000 camera mascosia ultima creazione. L. 31.000 cucine, 31.000 tinello, sala 90.000, assortimento saloni lire camere chippendale 4-6 porte. Mobili autentici di Cantù. Casa del Mobile, via Bogino ang. via Cesare Battisti.

MOBILI ARREDAMENTI CLABRIDI assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. Sarotti e Nestore 40 ang. v. Valp. Calsam.

MOBILI signorili e comuni a pagamenti rateali fino a 30 m. troverete al Mobilificio Lombardo, v. Camerana 15 ang. Pr. Tomm. t. 41-300.

TORINO - A. III - N. 260
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
3-4 Novembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Mentre aumenta l'attesa fra le schiere degli appassionati

Minaccia di sciopero per il giorno del derby

A Torino e Milano parlano i protagonisti

Slalom tra i pronostici

Gli incontri cittadini di Torino e Milano bussano alle porte. I protagonisti, dirigenti, giocatori e allenatori, sono intenti alla preparazione atletica e... di cassetta. Il pensiero di tutti è fisso alla partita della rivalità, ma è difficile che esso si tramuti in dichiarazioni pubbliche. Ecco comunque alcune opinioni sugli attesissimi incontri.

Sulle rive del Po il derby torinese ha già avuto in partenza un risultato notevole. Carver, l'allenatore della Juventus, ha ricevuto un giornalista e quasi tutto in italiano (complimenti mister per i progressi nella

Parola

nostra lingua) ha tenuto il seguente discorso:

«E' la prima volta che mi capita di dover fare una gara del genere. L'aspettativa di cui è circondata mi meraviglia, ma vedendo ogni domenica quanta passione vi sia qui per il calcio, posso capire gli entusiasmi e le ansie dei tifosi. Quella col Torino sarà per noi una partita come tutte le altre...».

L'allenatore britannico non ha potuto naturalmente fare anticipazioni sulla formazione.

«I nomi verranno resi noti domenica mattina. Speriamo solo che la squadra sia in una giornata di vena. Del resto non si può sempre pretendere di giocare bene. L'importante è di tenere una buona media di rendimento».

Ancor più cauto è Parola nelle sue previsioni. Il capitano dei bianconeri afferma: «Sono uno dei pochi... veterani del derby torinese. Su ventidue probabili atleti in campo soltanto Boniperti, Muccinelli, Manente ed io sappiamo per esperienza diretta quanto siano difficili i nostri tradizionali avversari granata. Anche per questo motivo dichiaro che sarei contento di un pareggio. Oltre a tutto ci servirebbe per rimanere in media inglese, perchè l'incontro è Torino e Juventus e pertanto domenica prossima lo stadio di corso IV Novembre non sarà nostro, ma... del Torino.

«Auguro poi che la partita sia corretta, come in genere è sempre stata in passato...».

Il forte centromediano juventino nell'elencare gli esperti della attesa prova torinese è incorso in una dimenticanza: Carapellese. Il capitano del Torino ha già incontrato i bianconeri indossando la maglia granata:

«Si tratta di una partita svoltasi tanti anni fa — precisa Carappa — una gara che quasi non ricordo più. Ero tra gli allievi del Torino e per compagno, al centro dell'attacco, avevo il povero Ossola. Allora abbiamo vinto. Spero che quel lontano match sia un pronostico. Scusi la fretta, ma devo scappare...».

Infine l'allenatore Bigogno ha detto:

«Di derby torinesi non sono pratico. Mi intendo invece di quelli di Milano, ad ogni modo sono convinto che granata e juventini lotteranno con la stessa cavalleria con cui si affrontano in genere i rossoneri ed i nerazzurri. Per il resto niente pronostici. In compenso una confidenza: sono contento che la C.A.F. mi abbia tolta la squalifica e di tornare a compiere il mio lavoro ai bordi del campo...».

Ed ecco i pareri provenienti dalla Lombardia.

Il Milan si è ritirato al completo in un albergo di Varese a 50 Km. da Milano.

Il presidente, gr. uff. Trabattoni, ha dichiarato: «E' probabile l'esordio di Candiani al posto di Rinaldi. La partita non si presta a previsioni; io stesso non scommetterei un soldo bucato sul suo esito».

Czeizler, allenatore: «Per me è una partita come tutte le altre, possibilmente da vincere».

Bonomi, capitano: «E' la solita partita dell'insonnia. Meglio non pensarci».

L'Internazionale è rimasta a Milano e dopo la conferma da parte della Commissione d'appello federale della squalifica a Fattori, risulta certa la presenza di Campatelli come mediano laterale o come mezz'ala. Viene dato inoltre per sicuro il rientro di Amadei.

Campatelli, capitano, è stato esplicito: «E' la partita di campanile al di sopra della classifica e delle condizioni di forma. Il Milan potrebbe essere primo e l'Inter ultima o viceversa, ma l'urto avrebbe i tradizionali caratteri di passione e d'incertezza. Noi nerazzurri ci metteremo l'anima».

Tansini, allenatore: «Gli allenamenti a scaglioni hanno confermato che le condizioni generali sono ottime».

«Capitan» Carapellese

Annovazzi (a sinistra) con l'allenatore Czeizler

GRANE IN VISTA PER LA RIUNIONE DI SALSOMAGGIORE

Contro il "quarto straniero" insorge l'associazione calciatori

Saremo irremovibili dichiara Campatelli

MILANO, giovedì sera.

Il capitano dell'Inter, Aldo Campatelli, membro del consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori, ha fatto interessanti dichiarazioni sulla questione del numero-limite dei giocatori stranieri tesserabili dalle società italiane.

«L'Associazione italiana calciatori — ha detto Campatelli — costituita il 6 novembre 1945 e riconosciuta dalla Federazione italiana gioco calcio, è nettamente contraria al tesseramento del quarto giocatore straniero per le società di serie A e fin dal mese scorso con un comunicato ufficiale ha preso posizione formulando le nostre proteste.

«Ora, se il Consiglio nazionale delle Leghe, nelle sue riunioni di domani e sabato, venisse nella determinazione di approvare l'aumento dei giocatori stranieri a danno di quelli italiani, per la tutela dei nostri diritti saremo costretti a ricorrere all'arma dello sciopero, convinti di interpretare il pensiero dell'opinione pubblica e di difendere gli interessi del calcio nazionale».

Milano, giovedì sera.

Il Consiglio nazionale delle Leghe che domani e dopodomani tratterà a Salsomaggiore i problemi più urgenti del calcio italiano è costituito da 65 consiglieri, fra cui l'ing. Barassi, l'avv. Mauro, il comm. Novo, l'ing. Pedroni, Zambelli e tutti gli altri esponenti degli enti federali. Le non ma turbolenti manifestazioni del secondo congresso di Brescia non sono state che il prodromo della battaglia che infurierà nella città termale.

La presidenza della Federazione dovrà ragguagliare il Consiglio sull'attività svolta e qui potrà saltare fuori la questione dei rapporti col CONI che si accusa di essere divenuto un organo burocratico anzichè sportivo. La relazione finanziaria e morale e l'esame del bilancio preventivo per la stagione in corso saranno oggetto di attacchi e di dibattiti, specialmente se entreranno in causa i cento milioni del Totocalcio da distribuire; tuttavia gli argomenti di maggior interesse per le ripercussioni che potranno avere sugli immediati sviluppi del campionato riguardano il numero dei giocatori stranieri e il ripristino del commissario di campo.

Il regolamento organico in vigore prescrive che ogni società di serie A non può tesserare più di tre giocatori provenienti da federazioni estere (tale massimo è ridotto a uno per la serie B e la serie C); ma il Consiglio federale è competente a modificare nei modi e nei termini stabiliti la norma di cui sopra. E' facile prevedere che i rappresentanti delle società minori, avendo interesse a vendere i propri giocatori alle società di serie A, si opporranno alla modifica; ma i sodalizi maggiori, benchè in minoranza, vantano tutele e amicizie per cui la votazione potrebbe recare anche delle sorprese. Le società minori hanno però un potente alleato nell'Associazione italiana calciatori. I giocatori italiani sono contrari, per ovvi motivi, all'ampliamento del «contingente» importazioni. Essi dicono che difendono pane e lavoro. Minacciano lo sciopero se il tre diventerà quattro. Sarebbe il colmo dell'emozione se lo sciopero dovesse coincidere proprio con la domenica del «derby».

Più chiara e pacifica si presenta la faccenda dei commissari di campo. Il Consiglio federale, non si sa in base a quale criterio, ordinò alle Leghe di designare i commissari di campo in misura limitatissima, abolì la designazione a richiesta e spese delle società e deliberò che le denunce dei commissari di campo su fatti compiuti da giocatori e sfuggiti all'attenzione dell'arbitro e non costituiscono elementi assoluti e tassativi nei giudizi delle Leghe sui fatti stessi». Questo pratico annientamento del commissario di campo col passaggio delle funzioni analoghe ai segnalinee (che hanno ben altro a cui badare) avrebbe determinato l'infittirsi delle scorrettezze e dei falli, perchè i giocatori sapendosi non osservati sono propensi ad eludere la vigilanza dell'arbitro per cadere in falsità e in ritorsioni. Da ciò la necessità del ripristino sostenuta all'unanimità.

Fra gli altri argomenti all'o.d.g. c'è anche una spinosa questione a sfondo politico. Il Centro Sportivo Italiano, che deriva dalla d.c. ed è capeggiato dall'arbitro Dattilo, ha chiesto il rinnovo dell'accordo vigente con la F.I.G.C.; ma l'Unione Italiana Sport Popolare che deriva dai partiti di sinistra (e che a Milano ha sede alla C.d.L.) ha chiesto la stipulazione di accordi analoghi e siccome la Federazione Italiana Gioco Calcio in base allo statuto è apolitica e aconfessionale, ecco tutti in imbarazzo.

Sono state interpellate le Leghe ma i pareri espressi sono controversi. Per il Centro Sportivo Italiano si sono dichiarate contrarie le Leghe emiliana, abruzzese, campana, ligure, lucana, toscana, umbra e veneta; sfavorevoli con riserva la Lega nazionale e le Leghe piemontese, laziale e marchigiana. Per l'Unione Italiana Sport Popolare si sono dichiarate contrarie la Lega nazionale, le Leghe emiliana, abruzzese, campana, ligure, pugliese, toscana, umbra, veneta, Venezia Tridentina e Venezia Giulia (quest'ultima con la motivazione che nella regione l'Unione Italiana Sport Popolare ha svolto azione contraria agli interessi dello sport italiano); sfavorevole con riserva la Lega interregionale Nord e le Leghe laziale, marchigiana e piemontese.

Leo Cattini

Il nero-azzurro Campatelli, uno dei membri del Consiglio direttivo dell'Associazione Calciatori

Le partite allo sferisterio

Continuano in via Napione le partite del campionato di pallone elastico. Quella di ieri è stata vinta per 11-6 da Galliano su Galletto; Manzo, venerdì, s'incontreranno Alba (Manzo) ed Bra (Gallietto); sabato Canale (Oberti) ed Bra (Gallietto) e domenica Alba (Manzo) ed Bra (Galliano). Ogni intanto, si stabilisce la partita amichevole contro Centallo (Tallone) la squadra di Alba, campione di II categoria, guidata da Binello.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

A TRE GIORNI DAL GRAN CONFRONTO

Visione... tecnica di Torino-Juventus

Di Torino-Juventus o Juventus-Torino che dir si voglia, per fortuna di tanti — «in primis et ante omnia» di coloro che ci devono scrivere su — ve ne sono due soli all'anno. Qualcuno dissentirà da una affermazione di questo tipo: ad esempio i cassieri delle due società ed in genere coloro che si preoccupano principalmente della vita economica dei sodalizi, e poi gli agenti del fisco, i rappresentanti della Società degli Autori, e coloro fra gli sportivi che amano gli avvenimenti che hanno tinte forti e che danno il brivido. Ma qualcuno pure consentirà: e fra questi, coloro, sportivi o no, che amano il quieto vivere.

Quieto vivere normale, e quieto vivere tecnico. Normalmente, bisogna ammettere che Torino-Juventus è il maggior disturbatore della quiete pubblica che esista nella nostra città. Siccome sulle rive del Po i cittadini sono divisi in due «clans», il granata ed il bianconero, ognuno tiene per sè le sue simpatie ed antipatie fino a quando le due squadre non vengono a contatto. Fino a quel momento, la manifestazione, più palese dei reciproci umori, consiste nell'applauso frenetico all'«alto parlante» — che, poveretto, non ne può proprio niente — alla notizia che esso dà, sul campo, di una cattiva prova della squadra che non è quella del cuore: la gioia dei dolori altrui. Ma quando le due squadre, per destinazione di calendario, sono costrette a scendere in campo l'una contro l'altra armate, allora gli eserciti dei sostenitori possono e devono sguinzagliarsi. E allora addio pace, serenità, equilibrio, addio anche a quel senso sportivo che è il figlio del buon senso. Allora ognuno parteggia, ognuno giura, ognuno soffre. Sono le giornate della partigianeria, del risentimento, dell'invidia e, in tanti casi anche del livore.

Quante volte, la pace nelle famiglie torinesi, è stata turbata da un Juventus-Torino. La ricordate la famiglia Valobra? Una famiglia dalle abitudini patriarcali. Un fratello giocava nel Torino — ed andò in Nazionale — l'altro giocava nella Juventus. Quando si sposarono entrambi, continuarono a vivere in famiglia. Il padre, capo supremo, comandava ogni volta una delle nuore, «di settimana» per il vitto e la casa. Nei periodi neutrali, tutto si limitava a brontolii per la minestra condita alla juventina o la costoletta cotta alla granata, ma quando si giungeva alla Settimana di Torino-Juventus, la convivenza diventava impossibile: il padre batteva dei grandi pugni sul tavolo per farsi rispettare, e figli e nuore finivano per scomparire, andavano a mangiare fuori per non trovarsi di fronte a persone con cui non era possibile di trattare. I Guelfi e i Ghibellini? Macchè. Possono impallidire quelli: roba da medioevo. Questa è rivalità moderna, gelosia al corrente coi tempi, fede e lotta di un tipo riveduto, corretto ed aggiornato.

Il quieto vivere tecnico, poi, quello è meglio lasciarlo stare. Raramente un incontro fra bianconeri e granata, ha dato luogo a bel giuoco. Il nervosismo di fuori dilaga dentro, nell'ottanta per cento dei casi, ed alla fine si deve convenire che, di veri sconfitti ve n'è uno, cioè una: la tecnica, che, povera donna, riesce, essa sola ed unica, a mettere tutti d'accordo nel farsi bistrattare.

Sono cento e più le partite in cui, nella nostra città, il fratello ha ucciso o tentato di uccidere il fratello. Qualcuna burrascosa, molte agitate, poche nobili. Da tutte il pubblico od un settore notevole del medesimo, è uscito malcontento, imbronciato. Un broncio che è aumentato il lunedì alla lettura dei giornali, che hanno finito per servire da capri espiatori. Un ricordo su un fatto ricorrente di Torino-Juventus? Eccolo. Non è di campo, non è di tecnica, non è di giuoco. E' di redazione. Non è del giorno della gara, è del giorno che la precede. Discussione fra colleghi: «Fallo tu, Torino-Juventus». «Ma no, io sai che io preferisco andar via». «Guarda, se dici la verità..., sono guai». «Fammi il piacere». «E io di "grane" non ne voglio». «E io ti dico, che, siccome tutti non si possono accontentare, e il modo di inimicarsi tutti, preferisco non essere presente».

Visione tecnica di Torino-Juventus.

Vittorio Pozzo

Tolta la squalifica ai due tecnici granata

L'arbitro non è infallibile

(per fortuna di Copernico e Bigogno)

Sia ringraziata la C.A.F. che ha rimediato alle conseguenze di una decisione non rispondente alla realtà dei fatti. La Commissione d'Appello Federale, riunitasi ieri a Salsomaggiore ha preso in esame il ricorso dei granata relativo alla partita Torino-Pro Patria e tendente alla revisione del provvedimento di squalifica inflitto al direttore tecnico Copernico e all'allenatore Bigogno. La commissione ha ridotto la squalifica stessa al provvedimento di semplice ammonizione.

Dato che quest'ultima sanzione non viene nemmeno iscritta nei fogli personali degli interessati, la decisione di Salsomaggiore equivale ad una riabilitazione completa. La formula di ammonizione vale appena a «salvare la faccia» poichè è evidente che se il rapporto dell'arbitro in cui si parlava di «offese al segnalinee» fosse stato ritenuto inconfutabile la squalifica non sarebbe stata tolta. Come abbiamo scritto subito dopo la comunicazione del grave provvedimento era difficile invece pensare che gentiluomini dello sport quali sono sempre stati Copernico e Bigogno avessero potuto agire in modo villano nei riguardi di un segnalinee. E' simpatico notare in proposito che lo stesso interessato, il segnalinee Baldo Tarquinio di Alessandria, che funzionò da «uomo della bandierina» durante Torino-Pro Patria, ha riferito esplicitamente di non essere stato offeso da nessuno dei due tecnici granata. Tale dichiarazione — a quanto ci risulta — è stata allegata agli atti in possesso della C.A.F.

Tutto è bene, in sostanza, quello che finisce bene e si può essere convinti che l'ammonizione non farà pensare ad alcun sportivo italiano che Copernico o Bigogno siano dei violenti.

Ci sarebbe piuttosto da rimpiangere che la Lega, in base ai documenti in suo possesso, abbia dovuto stabilire così gravi punizioni senza nemmeno interrogare i presunti colpevoli. Ma questa è la regola.

Ad ogni modo ci si è accorti finalmente che anche un arbitro può sbagliare (per fortuna di Copernico e Bigogno).

La Federazione sportiva brasiliana emetterà un nuovo francobollo al fine di raccogliere fondi per il campionato mondiale di calcio, che si svolgerà nel prossimo anno.

Il Novara ha ripreso stamane la sua preparazione in vista dell'incontro con la Lazio. Nel pomeriggio i titolari giuocheranno due tempi di allenamento sul pallone con le riserve.

Alla "Sei giorni" di New York

Continua la serie dei gravi incidenti

NEW YORK, giovedì sera.

La «Sei giorni» di New York, nata evidentemente sotto una cattiva stella, continua a sfornare una serie preoccupante di seri incidenti.

Dopo la caduta rovinosa della giornata iniziale ed i pugni, che ieri l'altro hanno caratterizzato il... colloquio fra alcuni spettatori ed un concorrente, è stato di turno ieri l'americano Charlie Logan, che correva in coppia con Maffei. In seguito alla rottura della forcella, il «pistard» è caduto in malo modo, ed è stato costretto all'immediato ricovero in ospedale, dove i medici si sono riservati sulla prognosi. A parte le ferite al volto, che non sembrano gravi, si teme la frattura della clavicola sinistra, mentre non si esclude la possibilità di commozione cerebrale.

Dordoni e Guglielmi alla "Cento" di marcia

La «Cento chilometri», la classicissima di marcia organizzata dalla "Gazzetta dello Sport", si disputerà domenica p. v. a Crespi di Gallarate.

La massima gara di gran fondo, che nelle tre precedenti edizioni si era risolta in un monologo di Alighiero Guglielmi dell'Unione Atletica Alessandria, quest'anno assume particolare interesse agonistico, essendo assicurata la presenza al «via», oltre che del ferroviere alessandrino anche di Giuseppe Dordoni, campione italiano di marcia in pista da 10, 20 e 50 chilometri.

La distanza di 100 Km. non è abituale per Dordoni, ma la sua prova nel campionato dei 50 Km. lo fa ritenere capace di contendere la vittoria a Guglielmi.

Francia-Jugoslavia si giocherà a Torino?

Parigi, giovedì sera.

Contrariamente a quanto si era detto finora la bella tra Francia e Jugoslavia per qualificare la squadra finalista del girone B di eliminatoria per la Coppa del Mondo non si disputerà il prossimo 27 novembre, ma il giorno 11 dicembre. La località verosimilmente scelta sarà Milano o Torino.

E' probabile però che successivamente venga deciso (se verranno confermate le sedi suddette) di far disputare l'incontro al sabato, poichè l'11 dicembre, domenica, gli stadi di Torino e Milano saranno impegnati in partite di campionato.

Nel pomeriggio il Torino prova fuori sede

L'allenamento dei bianconeri

Anche stamane Carver ha chiamato a raccolta i bianconeri per il solito lavoro antimeridiano, il terzo praticamente consistere in una seduta d'allenamento, a base di palleggi a ritmo prolungato, prima individualmente, poi a coppie ed a terne. Finale a sarabanda, col bombardamento della rete difesa da Viola: ci si sono provati tutti gli specialisti della materia da Boniperti, che pare stia centrando il tiro, a Martino, che conosce l'arte del «nascondere» la palla, da Muccinelli, il furbacchione, a Hansen che ha dimostrato di sapersi bene destreggiare, anche spostato a sinistra. Indicazione questa sulle intenzioni di Carver? Certo Praest lamenta ancora dolori all'anca, e, pur presente in campo, non ha calciato la palla.

Tra le riserve che giocheranno domani ad Asti non figureranno nè Cavalli nè Viola che rimarranno a disposizione per domenica. Sarà di formazione, invece, Bava, e pare nell'insolito ruolo di centroavanti...

Il Torino nasconde la sua preparazione, portando i granata oggi in località distante una trentina di chilometri dalla città. La comitiva, che parte nel primo pomeriggio in torpedone, sarà probabilmente al completo: ci sarà infatti anche Nay, che è ormai avviato sulla via della completa guarigione dalla laringite che lo ha costretto a letto per qualche tempo. Con il rientro di Pischi la mediana granata assumerà quindi lo schieramento standard. Nulla ancora di deciso sull'eventuale sostituzione di Tomà con Tubaro. Copernico e Bigogno, ormai riabilitati dalla decisione della C.A.F., attendono a decidere.